

«Noi non ci fermeremo, stiamo valutando e verificando tutti i provvedimenti per interrompere l'iter»

La segreteria della Lega locale sul depuratore: «Negativo l'operato di Provincia e istituzioni»

MONTICHIARI (bby) «Per quanto riguarda la situazione in cui ci troviamo rispetto al depuratore del Garda non possiamo fare a meno di considerare negativo l'operato della Provincia e delle istituzioni provinciali preposte. Anche quando eravamo seduti nei banchi dell'opposizione in Consiglio comunale abbiamo espresso con chiarezza la nostra posizione contraria rispetto all'idea dei depuratori di Montichiari e Gavardo pur nella considerazione che non è accettabile il fatto che ci siano ancora paesi privi di depuratore. Non è pensabile però che Montichiari possa essere punto d'arrivo per i reflui del Garda. Il fatto che si sia lavorato a Roma per un finanziamento è da considerarsi positivo ma meno bene il fatto che il carattere d'urgenza abbia favorito l'attuale situazione anche perché studi tecnici garantiscono il corretto funzionamento della sub-lacuale fino al 2035. Montichiari e Gavardo non possono essere considerati la soluzione a un problema dei paesi del Garda».

Il segretario della Lega di Montichiari **Davide Tiraboschi** ribadisce a chiare lettere quanto già espresso in un comunicato ufficiale rispetto alla realizzazione dei depuratori di Montichiari e Gavardo pur nella considerazione che sul Garda, esponenti dello stesso partito, stanno spingendo per la realizzazione degli impianti.

La posizione della Lega Montichiari è diversa da quella espressa dalla vostra segreteria provinciale...

«Il segretario provinciale ha semplicemente accettato una decisione tecnica, decisione che non va bene per noi perché il Prefetto ha scelto la soluzione migliore delle uniche due che gli sono state proposte. Per noi ci sono soluzioni migliori che non sono state prese in considerazione, il punto è questo. Inoltre è ovvio che all'interno di un partito si discute. Quello che non accetto è che alcuni partiti accusino la Lega quando loro stessi hanno espresso parere favorevole alla nomina del Commissario straordinario. I partiti a Roma hanno votato la nomina di un Commissario per accelerare l'iter, noi come territorio ab-

biamo sensibilità diverse perché il territorio lo viviamo in prima persona. Noi siamo stati eletti per difendere il nostro territorio e siamo coerenti nelle nostre posizioni».

Che ne pensa del richiamo al civismo senza obblighi di appartenenza partitica e tessere?

«Normale che i comitati dei cittadini esistano e operino senza fare riferimento a sigle partitiche e da parte nostra c'è la massima considerazione del lavoro che i comitati ambientalisti stanno facendo. Resto perplesso quando si sfrutta la situazione per la propria visibilità politica sul territorio. Però mi dico anche che taluni cercano di cavalcare l'onda perché non hanno nessuno che se li fila».

Sta dicendo che taluni stanno

strumentalizzando il momento per vantaggio personale?

«Certo, quando vedo gruppi civici che utilizzano la questione per poi buttare discreditato verso partiti o addirittura persone rimango quantomeno perplesso. Non dobbiamo perdere di vista l'obiettivo comune che è quello di fermare la costruzione del depuratore che scarica nel fiume Chiese. Una guerra tra partiti e tra partiti e gruppi civici sarebbe una sconfitta per tutti e per i cittadini in particolare perché si perdono tempo ed energie preziose da utilizzare per opporsi in ogni modo alla costruzione del depuratore. Perdersi in diatribe politiche è solo una perdita di tempo».

"Riconsegnate le tessere" per lei dunque è un invito senza senso...



Davide Tiraboschi

«Infatti, perché devo riconsegnare la tessera quando forte di una struttura organizzata posso lavorare per concretizzare la mia idea? Da sempre il nostro lavoro in Consiglio comunale, anche attraverso mozioni che volevamo condivise è sempre stato quello di far esprimere posizioni comuni al di là dell'appartenenza partitica».

Alberto Boldrini

«Ci possono essere posizioni diverse anche all'interno di uno stesso partito - sottolinea Tiraboschi - ma il fatto che tutti i paesi del Garda, indifferentemente dal colore politico, vogliano realizzare il depuratore e non si curino degli scarichi lo considero un atteggiamento egoistico. Il punto è che doveva essere fatto un lavoro a monte a livello provinciale, la Provincia doveva e dovrebbe fare un lavoro meticoloso sugli studi di fattibilità per dare un valore maggiore ai parametri di garanzia per la salvaguardia ambientale, cosa che non è stata fatta. Perché gli amministratori che sedevano all'iter no dell'Ato nel 2017-2018 non si sono dati da fare?».

Però è stato il Prefetto a decidere per Gavardo-Montichiari...

«Nominato per decidere in breve tempo con poteri straordinari il Prefetto come Commissario ha deciso ma noi non ci fermeremo, stiamo valutando e verificando tutti i provvedimenti anche per trovare eventuali cavilli per interrompere l'iter, perché per noi questa non è la soluzione definitiva».